

Un anno di «servizio civile» per un esercito di giovani

2 | MILANO CRONACA

Lunedì 12 febbraio 2024 | il Giornale

MEGLIO (E PEGGIO) GIOVENTÙ Opportunità e vandalismi

Un anno di «servizio civile» per un esercito di giovani

La scadenza dei bandi è per giovedì prossimo. Può accedere chi ha fra i 18 e i 28 anni. Rimborso di 500 euro

Serena Coppetti

Valentina Maifredi, oggi ha 28 anni. Dopo il liceo scientifico sceglie di proseguire gli studi nella facoltà di Biologia, ma dopo qualche anno di università, decide di mettersi alla prova e fare un primo passo nel mondo del lavoro. Dove? Come? L'opportunità del Servizio Civile le sembra la più immediata per potersi sperimentare. E sceglie la Lilt, la Lega dei Tumori. Si candida, viene selezionata. Inizia. Oggi Valentina è parte della squadra di Lilt Milano Monza Brianza perché l'esperienza di Servizio civile con le sue 25 ore settimanali per 12 mesi, fatta nel 2022 è stata, di fatto, la formazione sul campo che le ha permesso di farsi trovare pronta quando si è presentata l'opportunità di lavorare con la Lega per la lotta contro i tumori con un ruolo nello Spazio LILT di Sesto San Giovanni. Valentina è solo un esempio. Come lei sono migliaia i ragazzi che ogni anno decidono di «arruolarsi»

nel servizio civile. Un servizio che opera ormai nei più svariati campi, sociale, culturale, ambientale. Quest'anno in tutta Italia ci sono esattamente 52.236 possibilità, per l'esattezza 51.132 in Italia e 1.104 all'estero. Basta avere tra i 18 e i 28 anni per candidarsi, con il mondo a disposizione e la voglia di dedicare un anno della propria vita (o anche solo 8 mesi) a favore della cura del bene pubblico mediante azioni per la comunità e per il territorio. Si svolge su base esclusivamente volontaria. A ciascuno spetta un rimborso spese (un assegno di servizio) pari a 507,30 mensili che viene corrisposto direttamente dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. Chi si vuole candida-

re deve solo sbrigarsi: la scadenza infatti è fissata per giovedì prossimo, il 15 febbraio, improrogabilmente entro le ore 14. Il vantaggio, oltre a fare un'esperienza che sicuramente può arricchire è anche quello di crearsi eventualmente un'opportunità per il futuro. Come Valentina. Infatti, oltre a crearsi uno spazio laddove viene fatta l'esperienza, c'è anche un ulteriore vantaggio: è prevista una riserva di posti pari al 15 per cento, nei concorsi pubblici e per le assunzioni di personale non dirigenziale, in favore degli operatori volontari che abbiano concluso il servizio civile universale senza demerito. Le opportunità sono tante (qualche esempio qui sotto). Tra le altre, quella di Caritas Ambrosiana con i suoi 44 posti tra Italia ed estero, nella Fondazione don Gnocchi ma anche in Libano o in Kenia, o in Perù inseriti in un progetto di educazione e prevenzione per contrastare la violenza (tutte le info <https://www.scelgoilserviziocivile.gov.it>).

DAL SOCIALE AL CULTURALE

I volontari impiegati nel supporto di protezione civile, assistenza ai più fragili, tutela dell'ambiente



OCCASIONI
Sono migliaia i posti a disposizione in Italia ma anche all'estero per i giovani che invece di fare un anno sabbatico possono impegnarsi e rendersi utili in vari settori del vivere civile



I PROGETTI

FONDAZIONE MC DONALD'S

Assistere i bambini ricoverati a Niguarda: 13 ragazzi attesi nelle case delle «Family room»

Prendersi cura dei bambini che si trovano in ospedale e stare accanto alle loro famiglie. È una delle opportunità del servizio civile universale offerta dalla Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald che apre le sue porte per accogliere 13 giovani volontari, 2 di questi presso la Ronald McDonald Family Room di Milano. La struttura, inaugurata nel 2020, sorge all'interno del Blocco nord dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda e ad oggi ha accolto più di 200 famiglie dei bambini lì in cura. Un terzo posto in zona, è poi riservato a chi desiderasse prendere parte alla vita

di Assago. Per 12 mesi, i giovani volontari potranno prendersi cura delle famiglie ospitate presso le strutture che sorgono vicino o all'interno degli ospedali pediatrici italiani dove i loro bambini stanno affrontando percorsi di cura, conoscere da vicino i progetti della Fondazione e supportare le persone più fragili collaborando concretamente con lo staff per la gestione delle attività quotidiane. Sul sito della Fondazione ci sono tutte le informazioni utili alla candidatura.

La Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald è un'organizzazione non profit, nata nel 1974 negli Stati Uniti e nel 1999 in Italia, e si propone di costruire, acquistare o gestire Case Ronald vicine alle strutture ospedaliere e Ronald McDonald Family Room, situate direttamente all'interno dei reparti pediatrici, per offrire ospitalità e assistenza ai bambini malati e alle loro famiglie durante il periodo di cura o terapia ospedaliera.

SerCop

FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA

Tre progetti per 48 volontari: «#failadifferenza» (e si acquisiscono anche crediti universitari)

«#FailaDifferenza, in un progetto di assistenza rivolto alle persone disabili e anziane ospiti delle strutture della Fondazione Sacra Famiglia. Nel milanese il programma, sarà attivo nelle sedi di Cesano Boscone, Abbiategrasso, Albairate, Inzago e Settimo Milanese. Si intitola proprio così, con l'hashtag davanti (#FailaDifferenza), il programma di Fondazione Sacra Famiglia che offre a 48 giovani la possibilità di impegnarsi in 3 progetti in Lombardia, Piemonte e Liguria. L'iniziativa è realizzata insieme ad altre realtà attive nell'ambito dell'assistenza, cura e riabilitazione delle persone fragili, tra cui Fondazione Don Gnocchi e Lega del Filo d'Oro. Dubbi, quesiti, voglia di sapere di più? «Sacra Famiglia è al fianco dei ragazzi che desiderano affrontare con entusiasmo e consapevolezza questo percorso, e per questo ha attivato uno Sportello di orientamento via WhatsApp a cui è possibile rivolgersi per qualsiasi domanda o quesito, scrivendo al numero 338 933

06 85». I volontari che affronteranno questa esperienza supporteranno il personale socio-sanitario nella cura delle persone assistite, guidati da professionisti del settore. I percorsi proposti saranno affiancati da un'intensa attività di formazione (oltre 100 ore su temi diversi), con certificazione delle competenze acquisite e riconoscimento dei crediti e tirocini universitari. Inoltre, a partire da quest'anno, ai giovani che hanno completato il percorso di servizio civile universale è riservato il 15% dei posti nei concorsi pubblici per l'assunzione di personale non dirigenziale. «Ogni anno - spiegano - decine di giovani scelgono di svolgere il loro percorso di Servizio Civile Universale in Sacra Famiglia. Un cammino che in questi anni è stato capace di rendere l'esperienza dei ragazzi coinvolti una straordinaria opportunità di crescita personale e professionale, arrivando talvolta a riorientare i percorsi di sviluppo professionale».

SerCop

Un anno di «servizio civile» per un esercito di giovani

Lunedì 12 febbraio 2024 | il Giornale

MILANO CRONACA | 3

Severi, bonifica e indagini Oggi via alle lezioni in Dad

Da stamattina la preside ha ripristinato la didattica a distanza per non perdere troppi giorni di scuola



Valditara
Occupazioni non più tollerate: creano danni

Un passo indietro nel tempo per gli studenti del liceo scientifico e linguistico Severi-Correnti. Da stamattina, riprendono le lezioni ma solo con un clic. Tutti a casa e lezioni a distanza, almeno fino a sabato per permettere all'impresa di pulizie di bonificare la scuola, devastata durante l'occupazione durata solo tre giorni ma con uno strascico di 70mila euro di danni e istituito inagibile dal 30 gennaio al 19 febbraio. Per non perdere troppe giornate di scuola, la preside Gabriella Maria Sonia Conte ha deciso di riattivare la Didattica Digitale integrata a partire da questa mattina.

Gli studenti quindi potranno riprendere le lezioni secondo il normale orario di lezione di classe. «Ogni docente - ha scritto in una circolare indirizzata alle famiglie la dirigente scolastica - av-

verrà una ripresa-video sulla piattaforma di Teams e avrà cura di evitare il prolungamento eccessivo del modulo didattico non oltre i 45 minuti così da garantire un intervallo tra una video lezione e l'altra».

Per i 1600 studenti della scuola sarà un salto indietro, a quel periodo in cui la dad era l'unica possibilità di fare lezione. E andrà avanti così fino alla prossima settimana «salvo imprevisti» mette le mani avanti la preside. Da oggi e fino alla conclusione dei lavori di pulizia, l'unico accesso consentito come spiega ancora la dirigente sarà quello di via Pro-

cida, perché il passo carraio di via Alcuino e il cancello di via Alberti saranno a disposizione della ditta. Le lezioni vanno dunque avanti. La vita scolastica riprende. Ma non tutto torna come prima. Il ministro Valditara nei giorni scorsi aveva annunciato tolleranza zero sulle occupazioni. Una posizione che ha trovato concorde anche il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. «I responsabili paghino i danni», ha detto. Ma i responsabili ancora non ci sono. O meglio non sono stati identificati. La dirigente ha presentato una denuncia generica, e poi ha fornito anche un

elenco di nomi. «L'occupazione - come aveva riferito il ministro - secondo quanto segnalato dalla dirigente, sarebbe stata messa in atto da una trentina di studenti a fronte di circa 1.500 alunni frequentanti l'istituto. Gli occupanti, sempre secondo la testimonianza della preside, sarebbero entrati a scuola con il volto coperto da passamontagna e avrebbero fatto barricate per ostruire gli ingressi». In queste condizioni, aveva osservato il ministro, «individuare i responsabili dei danneggiamenti non è semplice. Ritengo indispensabile - aveva precisato - che i dirigenti scolastici si attivino, così come prevede la legge, per segnalare le occupazioni alle forze dell'ordine così che queste possano procedere a identificare gli occupanti e si possa dunque agire in giudizio per il risarcimento dei danni». Ma anche da parte dei ragazzi la condanna è (piuttosto) netta. In una lettera i rappresentanti degli studenti scrivono agli «occupanti»: «Tutto ciò che siete riusciti a fare è stato vandalizzare la scuola che tutti i giorni ci ospita. Per giunta ci viene estremamente difficile credere che i danni siano solo frutto di intrusioni di esterni che in ogni caso, vero o no che siano, rimarrebbero comunque sotto la vostra responsabilità».

SerCop

PULIZIA

La ditta incaricata dovrebbe terminare le operazioni entro il fine settimana

LA LETTERA

I rappresentanti agli occupanti: «Tutto è sotto la vostra responsabilità»



L'EX PRESIDE DEL VOLTA

«I giovani che devastano un liceo? Non vedo rabbia ma grande vuoto»

Squillace: «Un atto di forza sfuggito di mano a un collettivo debole»



Minoranza
Hanno occupato in 30 su 1.500 senza riuscire a isolare i vandali

Valori
Molti oggi non hanno passioni e non sanno neppure divertirsi

Post Covid
Pandemia e lockdown hanno inciso: aumentati aggressività e disagio

«La situazione deve essergli scappata di mano. Questi ragazzi hanno occupato la scuola in pochi senza averne minimamente le capacità» l'analisi di quanto accaduto durante l'occupazione del liceo scientifico Severi Correnti il 30 gennaio, con la devastazione di arredi e dotazioni informatiche per 70mila euro di danni, di Domenico Squillace, ex preside del liceo Scientifico Volta, da settembre in pensione. «Di occupazione ne ho viste tante - racconta Squillace - nel mio liceo di notte dormivano in duecento e di giorno c'erano almeno la metà degli studenti, guidati da un collettivo ben definito. In questo caso hanno dormito in 30 in una scuola di 1500 studenti e non sono riusciti a gestire la situazione, vandali compresi, anche se interni al gruppo. Questa occupazione è stata un atto di forza da parte di un collettivo debole».

Quanto successo in quella notte al Severi sembra un episodio di puro vandalismo, che tanto ricorda l'episodio dell'estate scorsa con la casa di Canazei devastata da un gruppo di ragazzi bene, che l'avevano affittata per le vacanze. «I ragazzi sono diventati più violenti e aggressivi? Non si può certo parlare di rabbia - sostiene l'ex dirigente scolastico - come quella che possiamo vedere nei ragazzi delle banlieu che non hanno alcuna prospettiva, che sanno di non avere futuro e che si trovano emarginati. Loro sono sì arrabbiati nei confronti di una società che non offre loro niente, se non appunto isolamento ed emarginazione. Ma il liceo Severi Correnti è frequentato da

ragazzi benestanti, che non vivono certo questa situazione». Più che di manifestazioni di rabbia ed esasperazione verso l'esterno - sottolinea la preside - quello che è aumentato in maniera esponenziale in questi ragazzi dopo il Covid è la sofferenza profonda degli adolescenti che sfocia in atti di autolesionismo. «La mia carriera si divide in due parti pre e post Covid: se prima avevo a che fare con gli psicologi, adesso tratto con psichiatri: si verificano sempre più episodi di aggressione verso se stessi da parte dei ragazzi, che si tratti di disturbi alimentari o di gesti violenti poco cambia. Parallelemento cresce l'utilizzo di psicofarmaci: questi ragazzi stanno male. «Nei ragazzi del Severi che hanno devastato la scuola, io vedo il vuoto dentro, come l'episodio dei giovani trentini che hanno devastato l'appartamento. E come se ci fosse un atteggiamento nichilistico - spiega Squillace - questi ragazzi non hanno valori, interessi, passioni, non sanno nemmeno divertirsi, e l'unica cosa che riescono a pensare è di distruggere tutto. Una cosa del genere io non l'ho mai vista in sedici anni da preside: un tempo nelle occupazioni, i ragazzi si divertivano, animati da motivazioni politiche più o meno forti. Poi certo c'è sempre stato quello che apriva l'estintore e che faceva qualche bravata, venendo isolato, ma i ragazzi puntavano a stare bene insieme e a divertirsi, qui invece sembra che non siano più capaci nemmeno di fare quello, e l'unica cosa che viene loro in mente è spaccare tutto».

MBr

NEGLI ENTI LOCALI

Dall'Acquario a Palazzo Reale: a Milano il Comune pronto ad arruolare 88 volontari

Anche il Comune, anzi i comuni della Lombardia aprono le porte ai giovani volontari che vogliono fare un'esperienza di un anno un po' diversa. Anci Lombardia procederà alla selezione di 1.222 volontari da inserire nei Comuni della Lombardia, con 26 posizioni riservate a ragazzi con disabilità. I giovani volontari selezionati svolgeranno il servizio presso le amministrazioni comunali a supporto dei servizi delle biblioteche, della protezione civile, a sostegno dei più fragili, e poi in ambito cultura, natura e scienza, tutela dell'ambiente, musei etnografici della Lombardia, prima infanzia. Ai giovani è riconosciuto oltre al contributo dei 507,30 euro previsti dal servizio, la certificazione delle competenze e un percorso di orientamento al lavoro. Più nello specifico, il Comune di Milano potrà ospitare fino a 88 giovani volontari. Il percorso di servizio civile avrà inizio presumibilmente a maggio 2024. I posti di-

sponibili sono suddivisi in progetti che per l'esattezza prevedono l'inserimento di 52 posti nel programma «Il Servizio Civile per valorizzare il patrimonio museale e culturale dei comuni della Lombardia», 5 posti nel programma «Valorizzare e promuovere le biblioteche dei comuni della Lombardia», 5 posti nel programma «Sicurezza e valorizzazione del territorio nei comuni italiani», 20 posti nel programma «Un Paese coeso: interventi di sviluppo e inclusione sociale nei comuni italiani», 5 posti nel programma «Fai la differenza», 1 posto nel programma «Gli altri siamo noi: Volontari al servizio dei più fragili nei comuni della Lombardia». Può essere presentata una sola domanda per un solo progetto, in un solo Ente. (Tutte le informazioni sul sito www.comune.milano.it/aree-tematiche/volontariato/servizio-civile-in-comune).



SerCop